

Leggenda o storia
Ricerche sotto la chiesa di Lavis

Tracce del passaggio del Vescovo Udalrico sotto l'arcipretale lavisana unite ad altre rivelazioni e conferme storiche? I ricercatori locali ne erano convintissimi: l'arcipretale dedicata a S.Udalrico potrebbe celare parecchi fantastici segreti. Sotto l'arcipretale, infatti, si celano passaggi e cunicoli tutti da esplorare. Se ne è convinta l'Associazione Culturale Lavisana presieduta da Lodovico de Schulthaus e diretta da Andrea Brugnara che ha interessato e coinvolto lo stesso arciprete don Paride Chiocchetti e l'intero Consiglio pastorale parrocchiale. Le certezze dell'esistenza di questo spazio vuoto sotto il pavimento della chiesa erano state anche confermate nel corso dei grossi lavori di restauro allo storico edificio, effettuati negli anni 1983-84. Nel sistemare e spostare i banchi per rifare la pavimentazione era infatti venuta alla luce, sul lato destro di chi entra nel tempio, la copertura di una antica tomba che lasciava intravedere anche un ampio e vasto passaggio nel sotto suolo. Si era allora controllato frettolosamente e sommariamente, dopo aver rimosso il coperchio, ma poi tutto era stato rinchiuso anche per non compromettere il proseguo lavori in cantiere. Altro ingresso, come un vera e propria cripta, esiste comunque verso il Pristol e all'interno dell' ex cimitero che si trovava tutt'intorno al sagrato e che rimase attivo fino al 1797 quando venne realizzato l'attuale cimitero comunale vicino alle vie Alfieri e Nazionale detto "della Madonnina". L'ingresso della cripta esiste ancora oggi, anche se ostruito e coperto parzialmente da ogni sorta di detriti e da materiali di risulta accatastati nel corso del tempo proprio per impedire l'ingresso ai curiosi. Gli anziani di Lavis e gli storici sacrestani in servizio presso la chiesa, ricordavano che da quell'ingresso prospiciente la casa Depaoli si entrava comodamente in piedi; e tutti i ragazzini giocavano al suo interno, anche prima e dopo le varie funzioni religiose. L'Associazione Culturale Lavisana è quindi intenzionata a entrare a est dell'attuale orto, dopo avere fatto asportare tutti i detriti che ne ostruiscono l'ingresso. Ma la prima operazione ufficiale è stata quella avviata proprio nella mattinata di venerdì 27 giugno 2008, le prime indagini sono state effettuate dai geologi della "GG Prospezioni Geofisiche" che con il georadar hanno passato al setaccio tutti i pavimenti, sia della sacrestia che dell'intera chiesa. E' stato così confermato che sotto l'intera sacrestia esiste un grande locale con il soffitto a volta, quello con l'ingresso a est. Dopo un muro che lo interrompe, si è potuto stabilire che esiste un cunicolo che si dirama verso il centro della chiesa. Le tombe, oltre a quella aperta durante i lavori di restauro del 1984, sembrano siano più di tre sicuramente e tutte collegate tra di loro nello spazio sotto la chiesa e nella zona del presbiterio. Attraverso il georadar è anche arrivata la conferma che esiste una vera e propria cripta a galleria, antichissima per realizzazione e conservazione (forse risalente addirittura alla prima chiesa del 1400), che dal lato sud del tempio nei pressi dell'altare del S. Rosario e della Madonna, si spinge fino a oltre il centro dell'intera chiesa. Tutti i passaggi potrebbero essere collegati tra di loro da un camminamento; qualcosa è stato segnalato e intravvisto anche nell' angolo est-ovest, nella zona proprio sotto il confessionale del parroco. Dai risultati emersi, si è anche stabilito che la parte a nord dell' edificio poggia tutta sulla roccia viva del Pristol; invece quella verso sud, con parte della navata centrale, è appoggiata su di un materiale non ben chiarito, si dice di limo o di semplice terra riportata per la costruzione della chiesa. Dall'ingresso a est nella cripta, si è potuto vedere chiaramente che il locale sotto la sacrestia, sicuramente utilizzato per i servizi cimiteriali dell'epoca, è tuttora regolarmente intonacato a calce e quindi in uno stato più che buono. Una volta liberato del tutto dai detriti esistenti, si potrà anche in questo luogo scoprire sicuramente altre aperture e altri ingressi verso le tombe sotterranee esistenti al centro e nei lati della chiesa. Con queste interessanti e straordinarie ricerche si vuole anche far piena luce sulle leggende più o meno storiche che narrano come la morte del vescovo Udalrico sia avvenuta proprio a Lavis di ritorno da un sinodo a Roma. Anche se ufficialmente morto ad Augsburg (Baviera) nel 973 dove è sepolto, sotto la chiesa lavisana potrebbero trovarsi le testimonianze del suo passaggio e della sua morte e imbalsamazione. Secondo lo storico Andrea Brugnara, il vescovo Udalrico sarebbe morto proprio a Lavis e i suoi organi interni, dopo l'imbalsamazione, lasciati come ricordo proprio nella borgata vicino all'Avisio, mentre il suo corpo venne traslato ad Augsburg. Questo anche perché per la successione temporale era necessario che Udalrico morisse nel luogo della sua attività pastorale di Vescovo. Inoltre, in una delle tombe sparse nel pavimento, dovrebbero trovarsi sepolti anche tutti i membri della Confraternita del S. Rosario. La notizia è riferita anche in un documento datato 1594 e disposto dal Vicario Ecclesiastico di Trento nel corso dei lavori della terza chiesa. Dopo questi sondaggi e rivelazioni clamorose, le indagini storiche non si fermeranno sicuramente, anzi, l'Associazione Culturale Lavisana (che ora si fregia ufficialmente anche come "Pro Cultura" nel suo nuovo sito) è intenzionata ad andare avanti con una intensa campagna di altre coinvolgenti ricerche territoriali. Alla storia di Lavis e della sua chiesa verrà aggiunta una nuova e significativa pagina di preziose scoperte, un altro tesoro che emergerà dallo scrigno documentato della storia lavisana e aperto grazie alla passione storica di tutti i ricercatori locali. Sotto l'arcipretale potrebbe quindi svelarsi anche il mistero del passaggio del vescovo Udalrico in quel di Lavis, che sia solo leggenda o veramente storia finalmente confermata?